

FASE FENOLOGICA

Da acino a pisello a prechiusura (BBCH 73-75), rapido avanzamento di fase fenologica.

ANDAMENTO CLIMATICO

I dati di Puegnago e Calvagese sono delle stazioni meteo della Provincia di Brescia. Ringraziamo le Aziende di Valtènesi che mettono a disposizione i dati.

Piogge mm			
Data	Puegnago	Calvagese	Moniga Turina
14-giu	0	0	0
...	0	0	0
20-giu	0	0	0

PREVISIONI METEOROLOGICHE

<https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina>

Il parziale cedimento dell'anticiclone favorisce l'inserimento di correnti umide sud-occidentali, con associate due fasi instabili sulla Lombardia che si concentreranno soprattutto sui settori Alpini. Al seguito del primo peggioramento della giornata odierna assisteremo ad un intermezzo di tempo stabile e soleggiato Giovedì 23; Venerdì 24 avvicinamento e transito di una debole saccatura di origine atlantica con associato peggioramento temporalesco su Alpi e Prealpi, con occasionali sconfinamenti sull'alta pianura. Da Sabato 25 nuova rimonta dell'alta pressione di origine sub-tropicale, con tempo in prevalenza soleggiato e nuova progressiva intensificazione dell'ondata di caldo specie nei giorni a seguire.

GIOVEDÌ: inizialmente sereno con successivo aumento della copertura per sottili velature in arrivo da sud; dal pomeriggio addensamenti più compatti soprattutto su Alpi e Prealpi, dove risulteranno prevalentemente di tipo cumuliforme. Precipitazioni: brevi e isolati rovesci di pioggia o temporali possibili tra il pomeriggio e la sera sulle Alpi e occasionalmente anche sulle Prealpi

VENERDÌ: al mattino poco nuvoloso in pianura, da nuvoloso a molto nuvoloso su Alpi e Prealpi; nel pomeriggio generalmente nuvoloso in pianura, molto nuvoloso sui rilievi, schiarite da ovest via via più diffuse in serata. Precipitazioni: rovesci e temporali al mattino su Alpi e Prealpi centro-occidentali, in estensione ai restanti settori montuosi nel pomeriggio quando risulteranno prevalentemente sottoforma di temporali, localmente di forte intensità; possibili sconfinamenti dei fenomeni anche nelle zone dell'alta pianura, rapido miglioramento in serata.

SABATO: sereno in pianura, poco nuvoloso in montagna con possibili locali addensamenti più consistenti durante il pomeriggio. Precipitazioni: assenti, salvo brevi e isolati rovesci pomeridiani possibili sulle Alpi orientali.

DOMENICA ulteriore espansione dell'anticiclone con condizioni soleggiate ovunque. **LUNEDÌ** avvicinamento da ovest di una nuova saccatura perturbata in un contesto ancora anticiclonico: tempo in prevalenza soleggiato, addensamenti più frequenti in montagna con possibili isolati temporali pomeridiani.

OPERAZIONI CULTURALI

Irrigazioni di soccorso

Soccorrere immediatamente le giovani vigne dei ripiazzi, ove non già fatto.

Le temperature altissime degli scorsi giorni (ora meno, ma in risalita) e la prolungata siccità non danno scampo a vigne giovani, soprattutto se piantate dopo febbraio.

- **Vigneti nuovi o giovani e rimpiazzi:** **Irrigare al minimo sintomo di stress e soprattutto se le temperature superano i 30-32 °C.** Si deve porre attenzione alla risposta delle piante all'attuale situazione:
 - Vigneti **nuovi:** appena si nota che l'apice rallenta la crescita (si "raddrizza" e perde il colore verde chiaro brillante), e prima che disseccchi (foto), intervenire



Stress idrico: dopo il blocco della crescita, l'apice che è già più basso dell'ultima foglia, dissecca. Poi compaiono foglie gialle alla base.

- immediatamente con una leggera irrigazione di soccorso, da ripetersi al bisogno dopo 7 giorni
- o Le **viti di sostituzione** sono ancor più delicate, soprattutto se sono state piantate dopo il mese di marzo, se sono posizionate nei tubi di protezione in plastica e non spuntano fuori dal tubo: con le alte temperature rischiano di "cuocersi" all'interno del tubo. Liberarle dal tubo e irrigare immediatamente, se si notano problemi anche minimi.

Defogliatura

Interrompere le operazioni. Rischio di scottature!

Cimatura

Effettuare le cimature solo dopo aver "pettinato" i germogli in modo ordinato, così che non ne sporgano lateralmente.

Convogliare i germogli laterali nei fili (pettinare), NON tagliarli lateralmente.

In assenza di irrigazione, le temperature alte e il terreno secco fanno sì che la crescita si blocchi. Per questo è importante cimare solo il minimo indispensabile; salvaguardare le foglie giovani perché non è detto che la pianta riesca a rimpiazzare velocemente le foglie asportate. Rif. Boll. precedenti.

Lavorazioni interfila

Nel caso in cui comparissero crepacciature nel suolo, in particolare in vigneti giovani o deboli e senza possibilità di irrigare, potrebbe essere necessario intervenire con una leggera dissodatura, a profondità di 5-10 cm e non oltre, per ridurre l'evaporazione di acqua dalle profondità del terreno.

Tubi di protezione chiusi

Con temperature elevate e possibile stress termico, si **raccomanda di togliere immediatamente** i tubi non forati (tipo Shelter, Tubex) di protezione dei rimpiazzi, se la barbatella non fosse già fuoriuscita almeno di 30 cm dal tubo stesso. Infatti, se è poco sviluppata e l'apice è ancora nel tubo, con il forte caldo quasi sicuramente morirà.

Per questo a inizio anno si era suggerito l'utilizzo di tubi forati, che evitano questo fenomeno.

DIFESA

Peronospora

Per ora Peronospora praticamente introvabile. Qualora si verificassero piogge inferiori a 15-20 millimetri non ci si attende nessuna infezione significativa.

➤ CRITERI DI INTERVENTO

Non è necessario intervenire per la continuità della copertura, a meno del verificarsi di piogge.

Dare continuità alla copertura solo se dovessero comparire macchie d'olio sporulate.

Prevedere un trattamento solo in anticipo rispetto a eventuali previsioni di piogge abbondanti, o immediatamente dopo un imprevisto piovasco di almeno 10-15 mm.

Altrimenti, procrastinare ogni intervento.

Tabella del rischio Peronospora ad oggi:

1 = Basso o nullo	2 = medio-basso
3 = medio	4 = medio-alto
	5 = altissimo

Condizioni climatiche attuali	1
Condizioni climatiche previste a 4 giorni	2
Fase fenologica	3
Andamento epidemico	0
Rischio complessivo	1

- **Condizioni climatiche attuali:** caldo umido
 - **Previste a 4 giorni:** scarso rischio di piogge
 - **Fase fenologica:** suscettibilità media
 - **Andamento epidemico:** malattia assente
- Invitiamo le Aziende a chiamarci per eventuali chiarimenti.*

→ CONVENZIONALI

- Procrastinare ogni intervento.
- Solo in caso si verificassero le suddette condizioni (piogge o alto rischio di piogge), utilizzare rame a 300-350 g/ha di rame metallo (max 1,75 kg/ha di Poltiglia Bordolese).
- Considerato il bassissimo rischio, sono sconsigliati sistemici o endoterapici o prodotti che si legano alle cere e a rischio di indurre resistenza.
- In caso dovessero prevedere tempo fortemente perturbato, fare riferimento al Bollettino 10.

→ BIOLOGICI

- Procrastinare ogni intervento.
- Solo in caso prevedessero piogge o si verificassero piogge impreviste, utilizzare rame a 250-300 g/ha di rame metallo (max 1,5 kg/ha di Poltiglia Bordolese).

→ VIGNETI GIOVANI 1-2 ANNI (SENZA UVA)

Procrastinare ogni intervento

Oidio

L'innalzamento delle umidità relative e il cielo coperto favoriscono lo sviluppo di Oidio.

La Valtènesi è zona a alto rischio e, qualora gli interventi antiperonosporici vengano distanziati oltre i 10 giorni, prevedere un intervento con zolfo bagnabile (sia convenzionali che bio) a 3-5 kg/ha, o meglio zolfo in polvere a 30 kg/ha. **Attenzione alle piante in stress idrico! Rischio di scottature delle foglie basali, sia in caso di uso di zolfo bagnabile che in polvere!**

Scafoideo: misure di lotta obbligatoria

Catture in corso dei individui di 1a-3a età.

Si suggerisce di installare due giorni dopo il trattamento insetticida alcune trappole cromotropiche per la cattura di Scafoideo e controllare la presenza dell'insetto in alcuni vigneti aziendali, per decidere se ripetere il trattamento in funzione dell'eventuale continuità di presenza dell'insetto.

→ COMUNICATO DI LOTTA OBBLIGATORIA A SCAFOIDEO.

<https://fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/DettaglioRedazionale/comunicati-e-notizie/comunicati/comunicato-scafoideus>

Obbligatorio effettuare i trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza Dorata della vite, secondo quanto descritto sotto.

➤ OBBLIGO DI 3 TRATTAMENTI

In tutte le aziende con vigneti a **conduzione biologica** insistenti sul territorio della regione Lombardia, tranne le aziende che monitorano lo Scafoideo e ne accertano l'assenza secondo le indicazioni del Comunicato Regionale di Lotta obbligatoria.

➤ OBBLIGO DI 1 TRATTAMENTO

In tutte le aziende convenzionali di Valtènesi.

➤ QUANDO INTERVENIRE

→ CONVENZIONALI

Nel caso si intervenga **una volta sola** il periodo consigliato è **tra il 17 e il 28 giugno**.

Nel caso si prevedano **due interventi**, il primo intervento dal **11 al 20 giugno** e il secondo tra il 25 giugno e il 4 luglio, con un intervallo tra i due trattamenti di circa 14 giorni.

A prescindere da quanto riportato nel comunicato regionale, si SCONSIGLIA di intervenire due volte.


→ BIOLOGICI



Nel caso si intervenga **una volta sola** il periodo consigliato è **tra il 11 e il 20 giugno**.

Nel caso di **tre interventi** (obbligatori in aziende biologiche a meno di monitoraggi che dimostrino l'assenza dell'insetto) si consiglia di effettuare il primo verso il 15 giugno e ripetere i successivi ogni 12-14 giorni.

➔ PRODOTTI PER GLI INTERVENTI CONTRO SCAFOIDEO

Principio attivo	Commerciale	Note
Acetamiprid	Epik SL	Basso impatto per uomo e api. Agisce prevalentemente per ingestione
Sulfoxaflor (Isoclast)	Closer	Contatto e ingestione. Pare che abbia basso impatto sugli utili (scarse evidenze sperimentali per questo aspetto), ma se agisce per contatto, qualche dubbio rimane...
Flupyradifurone	Sivanto prime	Neonicotinoide. Agisce contro stadi giovanili ed adulti, impatto ambientale non troppo elevato, ma molto pericoloso per l'uomo. 
Tau-Fluvalinate	Evure pro, Mavric	Meno tossico dei successivi due piretroidi verso gli insetti utili , ma pur sempre da usare con il massimo scrupolo
Etofenprox	Trebon	Sconsigliati. Sono piretroidi, che hanno minore persistenza e maggiore impatto sugli utili.
Acrinatrina	Rufast	
Piretro	Vari	Biologico. Vedere indicazioni d'uso riportate più sotto
Olio di arancio	Vari	Biologico. Efficacia ridotta. Utilizzabile solo per il primo intervento
Azadiractina	Neemik, NeemAzal	Biologico. Efficacia parziale, agisce solo contro le fasi giovanili (primo intervento)
Sali potassici	Flipper	Biologico. Efficacia molto ridotta. Solo contro le fasi giovanili
Beauveria	Naturalis	Biologico. Efficacia ridotta. Poco selettivo per gli insetti utili.

➔ MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL TRATTAMENTO

Si ricorda di **bagnare abbondantemente la vegetazione** (almeno 600 litri/ettaro).

➔ TRATTAMENTI IN BIOLOGICO

Nelle nostre zone in generale la presenza di insetto è molto bassa, quindi in linea di massima **un solo intervento ben eseguito è sufficiente**.

➤ PRODOTTI UTILIZZABILI

Si possono attuare le seguenti strategie di impiego:

- uno-due interventi a distanza di 7-10 giorni con piretro naturale, il primo da effettuarsi contro le ultime neanidi e i primi adulti, seguiti da 1 intervento con Beauveria bassiana;
- un trattamento con azadiractina contro le forme giovanili, poi uno con piretro naturale contro gli adulti, infine un terzo intervento a base di Beauveria bassiana.
- uno o due interventi con sali potassici di acidi grassi (scarsa efficacia, anche se considerati abbattenti e da utilizzare esclusivamente contro le fasi giovanili) oppure olio essenziale di arancio, a distanza di 7-8 giorni tra loro, poi un terzo intervento con piretro naturale distanziato di una decina di giorni;

➤ PRECAUZIONI NELL'USO DI PIRETRO

Essendo un prodotto abbattente e molto tossico per gli insetti, si raccomanda di porre la massima attenzione alle api ed agli impollinatori.

La sua efficacia tuttavia è molto labile: durata di sole 24 (48) ore.

Va utilizzato con la massima cura, altrimenti fa solo danno "generico" senza colpire Scafoideo.

Si può utilizzare **Piretro** (es. Biopiren plus, Piretro Natura), eventualmente addizionato a **olio bianco estivo** (Ovipron, Eko oil) oppure a olio essenziale di arancio, nei periodi indicati dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Il trattamento va fatto a distanza di almeno 1-2 giorni da trattamenti a base di zolfo (eseguiti ante o post l'insetticida).

Bagnare **molto abbondantemente** (almeno 600 litri di acqua/ettaro), la **sera dopo le 19-20** e fino a tarda serata (non al mattino presto), **acidificando l'acqua** fino a pH 6,5 (utilizzare acido citrico, indicativamente 10 g/hl, ma meglio misurare con un pHmetro).

NON abbinare Zolfo o Rame.

Con il primo intervento (che si effettua su forme giovanili) è **consigliabile colpire bene polloni e parte bassa della vegetazione, fino a poco sopra il filo di banchina**. Con i successivi (quando ormai saranno presenti gli adulti, che sono più mobili), colpire tutta la vegetazione.

➔ **PROTEZIONE DELLE API E DEGLI INSETTI IMPOLLINATORI**

Per tutti i trattamenti insetticidi con prodotti con impatto sulle api (praticamente tutti, tranne Acetamiprid):

- Per salvaguardare gli insetti pronubi è **obbligatorio rispettare il divieto di applicazione degli insetticidi nel periodo della fioritura** della vite o dell'inerbimento e quindi si possono effettuare gli interventi insetticidi quando la stessa deve ancora iniziare o è già terminata oppure le erbe vengano **preventivamente sfalciate**.
- **Avvertire per tempo gli apicoltori della zona** in modo che provvedano a proteggere gli alveari.
- Trattare alle dosi consigliate facendo attenzione a colpire soltanto la fascia occupata dalla vegetazione per ridurre gli effetti di deriva e rispettare le **fasce tampone previste in etichetta**.
- non trattare assolutamente in presenza di vento.
- Trattare in un momento della giornata in cui le api non sono a bottinare: preferibilmente la sera **dopo il tramonto**.
- Escludere le ore più calde della giornata
- Non trattare mai in vicinanza di un apiario.